

ACCORD PHOENIX: TINARI, "SALVARE POSTI LAVORO", DE SANTIS "POLITICA SAPEVA"

23 Maggio 2019



L'AQUILA - "Non posso e non voglio entrare nel merito dell'inchiesta giudiziaria che ha portato la Guardia di Finanza dell'Aquila. In qualità di Presidente del Consiglio comunale dell'Aquila esprimo tuttavia rammarico e preoccupazione per una vicenda che potrebbe avere gravi ripercussioni sulle spalle dei lavoratori".

Così il presidente del Consiglio comunale dell'Aquila, Roberto Tinari (Fi), in merito al sequestro di 5 milioni di euro da parte della Guardia di Finanza e all'inchiesta della Procura della repubblica per presunta percezione indebita di contributi statali a carico di tre dirigenti della società aquilana Accord Phoenix Spa, operante nel settore del trattamento e smaltimento dei rifiuti elettrici ed elettronici.

"Confido nel lavoro fondamentale della magistratura - continua il presidente del Consiglio comunale - e auspico in un puntuale quanto necessario chiarimento che faccia luce sull'intera vicenda, sui soldi pubblici spesi e sulle mancate e annunciate assunzioni del personale ex Italtel. Ricordo quanto era solito ripetere il magistrato Paolo Borsellino, esempio di integrità e legalità 'Non basta essere onesti, bisogna anche apparire onesti' - conclude nella nota Tinari.

Lelio De Santis, capogruppo dell'Italia dei valori in Consiglio comunale, assessore della Giunta Cialente prima di essere defenestrato dall'allora sindaco chiede la convocazione, urgente, di una seduta del consiglio: "Oltre all'inchiesta, è ancora più preoccupante il fatto che, sempre secondo l'accusa, fin dal 2016 la politica sapeva delle presunte irregolarità della Società, ma ha tenuto un complice silenzio! - spiega in una nota De Santis, in riferimento all'amministrazione di centrosinistra guidata dal sindaco, Massimo Cialente.

"Questa affermazione è grave e non può cadere nel vuoto: la politica deve recuperare la sua credibilità ed affrontare questa ed altre vicende con la schiena dritta e con fermezza. Da una parte, c'è da difendere il lavoro delle 70 unità che lavorano in Accord Phoenix e, dall'altro, c'è da esprimere una parola chiara da parte delle istituzioni, a cominciare dal Comune dell'Aquila, sull'utilizzo del danaro pubblico e sulla lotta al malaffare ad ogni livello!".